



UNA TRATTATIVA SUDATA

In queste calde giornate siamo venuti a capo di alcune contrattazioni che ci hanno impegnato nel corso dell'anno. I risultati sono positivi e ci permettono di riproporvi il punto della situazione.

In un comunicato di settembre 2016 (<http://www.cgil.unimi.it/index.php/comunicati/2016/381-obbiettivi-raggiunti-e-futuri>) indicavamo i nostri obiettivi per le contrattazioni successive. Vediamoli uno per uno:

OBIETTIVO: Riportare il **FCA** al livello precedente alle PEO auto finanziate.

RISULTATO: è stato ottenuto in termini di fondo complessivo. In termini di distribuzione individuale quest'anno ci saranno circa 400 euro più dello scorso anno. Nei prossimi mesi valuteremo varie proposte per garantire il più possibile questo risultato anche per i prossimi anni.

OBIETTIVI:

- Istituzione dell'**indennità** di lavoro **notturno**, su base volontaria, per chi deve lavorare in orario notturno, superiore allo straordinario.
- Rivalutazione di alcune indennità legate al **disagio**, a partire da quella per lo smaltimento di rifiuti tossici.
- Istituzione dell'indennità di **reperibilità**.

Questi punti sono legati tra loro, e a essi si aggiunge la possibilità per i turnisti di svolgere 13 turni al mese. La trattativa dovrà portare a un risultato entro ottobre 2017, ed è a sua volta legata alla trattativa sulle indennità di posizione.

RISULTATO: Abbiamo ottenuto che, se dovesse aumentare la quota per le indennità di **posizione**, dovrà aumentare anche quella per il disagio.

OBIETTIVO: Revisione delle fasce **ISEE** nel welfare d'ateneo;

RISULTATO: Come avrete visto dalla tabellina nel comunicato RSU l'aumento è stato ottenuto

OBIETTIVO: inserimento di nuovi punti del **welfare** d'ateneo e revisione dei criteri per alcuni punti esistenti;

RISULTATO: Anche questo punto è stato ottenuto. Verrà avviata entro novembre un'importante linea di intervento sulla **non autosufficienza**, sul **diritto allo studio** dei lavoratori si passa da un rimborso parziale a una gratuità totale. C'è il limite di 25, ma la proposta dell'amministrazione era inferiore e lo scorso anno le domande erano state, secondo dati forniti dall'amministrazione, 19. Alcune procedure verranno rese più semplici.

OBIETTIVO: Incremento del valore del **voucher** per l'attività sportiva.

RISULTATO: Questo punto non siamo riusciti a ottenerlo. Detto in termini molto semplificati: la normativa fiscale permette solo un sistema complicato e costoso tramite il coinvolgimento di un'azienda esterna, che non garantisce peraltro la spendibilità in tutte le strutture. L'alternativa è sicuramente inferiore a quanto avevamo auspicato: convenzioni con singole palestre e piscine gestite da un apposito ufficio.



UNA TRATTATIVA SUDATA

Facendo un bilancio complessivo della contrattazione possiamo affermare di avere uno dei sistemi di welfare d'ateneo più **avanzati** d'Italia, ma anche che non si sono spesi tutti i soldi che erano stati previsti durante la prima contrattazione. Questo fatto ci impegna a finanziare in modo consistente la nuova linea d'intervento.

Avremo anche una **tempistica** più accettabile per il bando **PEO**, che non porterà alla lotta contro il tempo dello scorso anno.

A ottobre 2017 è poi previsto un incontro per noi estremamente importante: si discuterà del bando per l'ultima tornata, quella del 2018, la più consistente. Lì l'amministrazione dovrebbe presentarci una proposta di integrazione con nuove risorse (principalmente da risparmi energetici, resta l'incognita del nuovo CCNL) che auspicabilmente servirà a sanare squilibri tra categorie evidenti e poco giustificabili.

Questi risultati, di cui vediamo anche i problemi e i limiti, devono però essere non solo accolti con soddisfazione, ma come l'esito non scontato di trattative complicate e della mobilitazione di un buon numero di lavoratori nel corso di assemblee e cortei interni.

La RSU, nella quale la nostra organizzazione ha un grande peso numerico, insieme ad alcuni delegati indipendenti, ha garantito la tenuta anche nei momenti più difficili, dovuti a un crescente assenteismo che metteva a rischio il numero legale, e alla scelta di alcune sigle di non firmare una parte degli accordi. E anche questo è stato un **risultato** che all'inizio non era affatto scontato.